Venerdì 28 Gennaio 1898

Udine - Anno XVI - N. 24.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta.

Perchè si fanno ballare i Prefetti

A proposito del recentissimo movimento di Prefetti — al quale, a quanto dicesi, ne seguirà presto un altro anche più largo — scrivono da Roma al *Secolo XIX*:

«Oggi, a Montecitorio, si osservava: Ma che l'on. Rudinì intende, con tale movimento, di far colpo sulla Camera, suscitando commenti e induzioni, facendo dare la stura a tutte le fantasticherie, fino ad arrivare a supporre che, se occorresse, egli sarebbe pronto a fare di nuovo le elezioni?

«E poichè ciò è inammissibile — le elezioni, se mai, le farà un altro Ministero — l'ipotesi più verosimile è questa: che il largo movimento di prefetti abbia avuto per scopo di propiziarsi deputati avversari e incerti».

Siamo d'accordo colla indipendente *Lombardia*, la quale dice che, evidentemente, la spiegazione giusta a quest'ultime, tolte dati i sistemi di Governo che da qualche anno si seguono, e data più ancora la presente situazione politica — deve comprendere che l'on. Di Rudinì, più che del bene pubblico e della sicurezza delle popolazioni, si preoccupi di allargare la sua base parlamentare.

Quando si tira il fiato coi denti, come fa l'attuale Ministero, bisogna ben cercare di rafforzarsi con qualche rimedio eroico; e poichè il Presidente del Consiglio e i suoi colleghi, non hanno nè la coscienza del loro ufficio e dei loro doveri di governanti, nè l'energia per tentare una grande e complessa opera di riforme, che tolga di mezzo le cause di un generale e profondo malcontento nel Paese, l'unico espediente è quello di *lavorare* — come si dice — l'ambiente di Montecitorio, togliendo ogni freno all'ingerenza della politica nell'amministrazione e nella giustizia.

Così, i funzionari si trasiocano da una sede all'altra, non per ragioni di servizio, ma perchè il deputato *x* o il deputato *y*, che il 20 dicembre votarono coll'Opposizione, passeranno nel campo ministeriale, se a capo delle loro provincie si porranno dei Prefetti che siano graditi a questa o a quella consorteria locale.

La cura degl'interessi amministrativi, la tutela dell'ordine pubblico, sono cose affatto secondarie: l'essenziale è che i rappresentanti del potere centrale siano fidi ed abili servitori dei deputati e dei gruppi politici aderenti.

A questo modo si comprende il rapido spaventevole peggioramento delle condizioni della sicurezza pubblica in molte, quasi potrebbe dirsi in tutte, le diverse parti del Regno.

Così si spiega come, per esempio, dalle Marche e dalla Romagna, non fosse giunto al Governo l'avvertimento della grossa tempesta che si veniva addensando per l'enorme prezzo cui era salito il frumento; così si spiega come a Firenze, città quieta e tranquilla, poche centinaia di malviventi abbiano potuto commettere atti vandalici, senza che la Questura nè abbia saputo prevenirli — quantunque ne chiari indizi preannunziati — nè sia riuscita a reprimerli con sollecito vigore; così si spiega come, a Voltri, si sia lasciata ingrossare un'agitazione delle più pericolose, quale era quella di centinaia di famiglie rimaste da un giorno all'altro senza lavoro, e si sia commessa l'enorme imprudenza di far sfilare nove infelici colle manette ai polsi, dinanzi a turbe che la fame irritava.

Non ricordiamo altro esempio di tanto sfacelo, in alto e in basso, dell'amministrazione della pubblica sicurezza; non sappiamo che tante insipienze si sia mai insediata a Palazzo Braschi, che tanta demoralizzazione abbia mai colpito il più importante e il più delicato dei servizi pubblici.

Ci vuol altro che allarmarsi — come fa l'*Opinione* — dei trionfi socialisti di Cossato e di Forlì! Perchè i partiti costituzionali trovino lena e coraggio sufficienti a combattere i nemici delle istituzioni politiche e sociali, occorre che in questi partiti il Governo sappia ispirare fiducia. Da un lato, l'impero della legge e della giustizia verso gli umili spezzerebbe le armi in mano agli sfruttatori della buona fede del popolo; dall'altro, la vigile ed efficace difesa dell'ordine, suprema garanzia d'ogni sano progresso, rialzerebbe gli animi depressi dei buoni e dei volonterosi.

GIUSTIZIA?

A proposito di una notizia da noi riprodotta ieri, l'on. Torraca telegrafa al *Corriere della Sera*:

«Si è telegrafato a giornali diversi che fra i documenti rimessi al Comitato dei Cinque vi sarebbe un dispaccio di Balestri al giudice istruttore capo di Napoli, così concepito, o quasi: S'interroghi l'on. Crispi sui punti che seguono, per ordine di S. E. il Guardasigilli.

«Un dispaccio del giudice Balestri esiste realmente, relativo al mandato di comparizione da consegnare a Crispi e in esso si parlava di ordini superiori.

«Il Comitato volle sapere a quali superiori accennasse, e il Balestri indicò il Regio Procuratore. Su di che uno dei cinque, credo il presidente stesso Palberti, scattò dicendo:

— Ma dunque per lei il Regio Procuratore è un superiore che dà ordini al giudice istruttore?

E il Balestri rimase, a dir così, sbalestrato; il che è autentico».

I provvedimenti del Governo a Roma
Il rinforzo di quattro battaglioni.

Roma 27 — Il Governo proibirà tanto il Comizio che i radicali e i socialisti vogliono tenere domenica, quanto la dimostrazione davanti Montecitorio che fu deliberata dalla riunione di iersera, al Pozzo delle Cornacchie, delle Associazioni radicali.

Contrariamente a quanto fu ieri annunziato, il Governo, a tutela dell'ordine pubblico, ha disposto che i reggimenti di fanteria 51, 52 e 80, e il sesto reggimento bersaglieri, invino un battaglione per ciascuno alla capitale.

I giornali della sera confermano la proibizione del comizio stabilito per domenica. Aggiungono che i promotori furono chiamati dalla questura, furono informati della risoluzione delle autorità e furono invitati a desistere dal proposito sotto minaccia di arresto.

Viene smentita la notizia del giornale socialista, che sieno avvenuti, oggi, gravi disordini a Genova.

DISASTRO FERROVIARIO A ROMA
26 feriti.

Roma 27 — Un grave disastro ferroviario è avvenuto alla stazione di Termini.

Il treno per Albano, in partenza alle 5.10, appena uscito dalla stazione in contro a 300 metri dalla stazione stessa una locomotiva uscente dal magazzino di deposito. L'urto fu terribile.

La macchina e il carro bagagli del treno furono frantumati, e la scossa fu fortissima.

Si ebbero a deplorare 26 feriti più o meno gravemente, di cui 10 passeggieri. Queste almeno sono le cifre constatate finora.

Lo scontro si attribuisce a un falso scambio.

Fu arrestato il deviatore, certo Augusto Sala. L'ispettore della pubblica sicurezza Muro e il tenente dei carabinieri Franchi inquisiscono.

Il treno per Albano potè ripartire alle 7.

Seduta tumultuosa alla Dieta dell'Istria
Manifestazioni italiane.

Pola 27 — La seduta della Dieta viene aperta alle 11, presenti tutti i deputati.

Mandic, parla in slavo sul processo verbale della seduta antecedente, interrotto tre volte da clamori assordanti del pubblico.

Il presidente ordina di sgomberare le gallerie; e il pubblico esce, emettendo grida di *Viva l'Istria italiana! Viva Pola italiana!*

Dobbanovich presenta una mozione chiedente provvedimenti per lenire la miseria nelle campagne. Viene deferita per studi e riferta alla Giunta.

Bubba motiva con un efficace discorso la sua mozione contro il trasloco della Dieta da Parenzo a Pola. Tra grandi applausi l'oratore manda un saluto a Parenzo e a Pola, le città ove ad ogni piè sospinto s'incontrano le vestigia della civiltà latina.

Parlano ancora, applauditi, Tamaro e Bennati.

Quando prende la parola Spincic, in slavo, le signore escono dimostrativamente dalla galleria, applaudite.

La mozione Bubba, secondo cui, col trasferimento della Dieta istriana da Parenzo a Pola, si è violata la Costituzione, è approvata con 21 voti contro 9.

Le gallerie furono sgombrate cinque volte. Regnava vivo fermento.

INTORNO ALL'AFFARE DREYFUS
Il processo Zola.

Parigi 27 — Per il processo Zola sono stati stabiliti tre giorni, e cioè il 7, 8 e 9 febbraio.

Manifestazione mondiale per Zola.

Londra 27 — Si è costituito un comitato per assicurare la più larga esecuzione possibile al progetto lanciato dalla *Réforme* di Bruxelles, la quale, come è noto, propone che nel giorno in cui Zola si presenterà ai giudici (7 febbraio) tutti coloro, persone, giornali associazioni, corpi morali, ecc., che approvano la sua coraggiosa iniziativa in pro della *verità* e della *giustizia*, gli mandino, da tutti i paesi del mondo civile, per posta o per telegrafo, l'espressione della loro simpatia, all'identico indirizzo: «*Zola, Cour d'Assises, Paris*».

Un uragano di neve sul Bosforo

Costantinopoli 27 — Da ieri imperversa qui un violento uragano con forte nevicata. Nel Mar Nero vi furono numerosi sinistri marittimi.

La morte di un romanziere

Parigi 27 — E' morto il noto romanziere Richebourg.

Emilio Richebourg nacque nel 1833 a Meury nel dipartimento della Marna superiore. Incominciò col fare il maestro in patria; nel 1850 si trasferì a Parigi dove l'attraevano la vita della capitale e le lusinghe dell'arte. Il suo primo romanzo *Lucienne* gli diede nome e guadagni. Scrisse moltissimi romanzi di genere popolare, che pubblicava in appendice dei giornali. Citeremo fra questi: *Le due madri, La piccola Mionne, Un Ohiudario, La Cenerentola*.

Colossale incendio - 5 milioni di danni

Saint Louis 27 — Un colossale incendio ha distrutto ieri un granaio che conteneva tre milioni di *bushels* di grano, nonchè un magazzino e una vasta tettoia pieni di grano. Furono preda delle fiamme anche 85 vagoni carichi di granturco.

Il danno è calcolato a un milione di dollari (5 milioni di franchi).

LE NUOVE TASSE

Uno dei progetti già annunziati per costituire il fondo di sgravio è quello che aumenta le tasse delle concessioni governative per titoli nobiliari, permessi speciali di caccia e pesca, ecc. ecc.

Le nuove tasse per la concessione di titoli e di predicati nobiliari e per conferma di quelli conceduti da potenza estera, sarebbero le seguenti:

Pel titolo di principe lire 40,000; di duca lire 30,000; di marchese lire 25,000; di conte lire 20,000; di barone lire 12,000; di nobile lire 5,000.

Per il predicato, aggiunto al titolo o appoggiato al cognome, lire 10,000.

Per la conferma del titolo di visconte od altro titolo non contemplato nei novradetti, si paga la tassa per barone o nobile.

Se i titoli o predicati sono personali — cioè non trasmissibili agli eredi — la tassa è di tre quinti.

Per la rinnovazione o riconoscimento di titoli nobiliari, con o senza predicato, la tassa sarà pure di tre quinti.

Per l'autorizzazione ad aggiungere cognomi lire 200. Per cambiar cognome — meno i trovatelli — lire 40.

Per concessione di stemmi lire 1000.

Il Latifondo in Calabria

E' una malinconica impressione, che ogni uomo di cuore subisce visitando l'Italia meridionale. Perchè tanta dolcezza di cielo, tanta ricchezza di sole, fecondante, tanta magnificenza di natura lussureggiante devono accompagnarsi a così triste condizione delle popolazioni rurali, che avrebbe invece il maggior diritto a godere di cosiffatti naturali favori?

Georges Goyau riassume nell'ultimo fascicolo della *Revue des deux mondes* (1 gennaio 1898), gli studi accurati che egli ha fatto sul luogo, compiendo quasi un'inchiesta per conto suo, interrogando i grandi proprietari e la plebe minuta dei campi, rivolgendosi alle Camere di commercio ed ai Comizi agrari e rovistando poi nelle biblioteche, per essere al corrente degli studi sociali che forse da un secolo si vanno periodicamente facendo per proporre ammeglioramenti nello stato di quella popolazione, e riuscendo pur troppo a ben scarsi risultati.

Il Goyau esamina dunque il regime della grande proprietà nelle Calabrie, là dove il pensiero greco ed il commercio orientale ebbero lungo tempo importanti centri d'azione: e furono Metaponto, Sibari, Cotrone.

La ripartizione dei beni demaniali, iniziata colla rivoluzione francese, non è riuscita ad un reale e duraturo smiuzzamento del latifondo: poichè al piccolo proprietario non basta, anzi non serve a nulla, il terreno, quando gli manchino tutti gli istrumenti di lavoro, tutti i capitali di produzione, e quando, per la malaria e per la mancanza di case coloniche, l'agricoltore è costretto ad abitare in città, pagare un fitto, e perdere buona parte della giornata di lavoro per recarsi al lontano podere il mattino e ricondursi alla città la sera. Ne deriva una costante diminuzione della piccola proprietà.

La Camera di commercio di Reggio Calabria constatava di recente, che mentre in quella provincia si avevano nel 1870 diciottomila proprietari sopra 350 mila abitanti, il numero dei proprietari era diminuito nel 1893 pur essendosi la popolazione elevata a 420 mila abitanti.

Se poi si guarda al latifondo ereditario, le miserie calabresi — e potremmo allargare il concetto dicendo eziandio siciliane — sono essenzialmente dovute alla mancanza di contatto, o quasi, difformità di continuità, fra il grande proprietario ed il vero lavoratore. Il proprietario non dimora quasi mai nelle sue terre, e non può esservi affezionato. Egli le concede a degli agenti, quasi a degli impresari, che devono fornirgli regolarmente una rendita fissa, come se si trattasse di tagliandi del debito pubblico! Perciò nessuna conoscenza dei loro coloni, del modo con cui essi trascinano la vita; nessun desiderio di migliorarne le condizioni, aumentando ad un tempo con colture più razionali la produzione della terra. S'ecchè nessun perfezionamento s'introduce nell'industria agricola; tanto che si cita come una eccezione singolarissima, *nella provincia di Catanzaro*, il barone Barracco, il quale ha adottato l'uso di macchine agricole, e trattamenti non più affatto primitivi per la fabbricazione dell'olio.

Or è davvero meraviglia ed inquietante insieme come questi grandi proprietari non vedano il pericolo della situazione. Stolto è chi non vuol farne conto; sbagliato conservatore chi non procura di provvedere e provvedere secondo giustizia.

Il Goyau richiama a questo proposito le dichiarazioni di un procuratore del Re di Catanzaro: «Si dovrà per mettere al capriccio dei latifondisti di lasciare incolte o malamente coltivate immense distese di terre, come succede in Calabria, diminuendo così la produzione, che perciò viene ad essere insufficiente ai bisogni degli abitanti? Il diritto di proprietà deve essere così assoluto, che escluda ogni obbligo fatto al proprietari della terra di curare e promuovere le ricchezze naturali che costituiscono ad un tempo ricchezza pubblica?»

Noi qui abbiamo più volte espresso il nostro modo di pensare: lo Stato, pur tenendosi rispettoso della proprietà, deve punire l'abuso, ignorante od usurario, che danneggia la nazionale ricchezza.

Il nuovo progetto per le bonifiche

Da calcoli riportati nella relazione del progetto di legge per le bonifiche, che l'on. Pavoncelli presenterà alla Camera, risulta che dal 1862 al 30 giugno 1897, si sono spesi, sul bilancio dei lavori pubblici, 2 miliardi e 750 milioni per costruzioni ferroviarie (non tenendo conto della somma rilevante pagata sul bilancio del Tesoro); 700 milioni per nuove strade; 440 milioni per opere fluviali (nell'Italia Centrale e Settentrionale), e, infine, 370 milioni pei porti.

Per le bonifiche nello stesso periodo di tempo non si spesero che 120 milioni, compreso le somme pagate dal 1862 al 1889 sul bilancio dell'agricoltura, essendo ora passato al bilancio dei lavori pubblici il servizio delle bonifiche. E di questi 120 milioni se ne spesero circa 50 per la Italia Settentrionale, 30 per la Centrale, 37 per la Meridionale e 3 per le Isole.

La spesa contemplata nel nuovo progetto viene divisa così: circa 74 milioni per l'Italia Settentrionale, oltre 90 milioni per l'Italia Centrale, 75 milioni pel Mezzogiorno e 16 milioni per le Isole.

I MILIONI DELLE AMERICANE

In un curioso studio pubblicato da F. E. Johanet nel *Correspondant* (fascicoli del 10 e 25 ottobre; 10 e 25 novembre; 10 dicembre: *Autour du monde millionnaire américain*) si trova una vera ridda di milioni e di miliardi nella enumerazione delle ricchezze attribuite ai re del denaro americani.

Rileviamo qualche dato riguardante le donne, o, se volete, le *dive dell'or*.

A Nuova-York la signora Cousino, di famiglia oriunda spagnuola, possiede più di un miliardo; la sua proprietà consiste principalmente in miniere d'argento, di rame e di carbone; dalle sole miniere di carbone essa ricava una rendita annuale di circa cinquanta milioni. E' vedova con due belle figliole.

Curioso tipo di ricca stondolata e insieme avarissima è la signora Hetty Green, la quale per sfuggire quanto più le è possibile alle tassazioni governative, peregrina continuamente pel mondo, e spesso si nasconde in un povero alloggio a Parigi od a Londra. Ha sessantadue anni; quasi quasi quattrocento milioni; e per tema di vedersi portar via una dote insieme colla figliola, proclama che la sposerà soltanto ad un uomo povero ma degno di lei; è inutile aggiungere che si riduce sempre a riconoscere nomini abbastanza degni.

Ricchissima è pure la signora Stearman, che, prima di sposare il signor Stearman, e di appoggiarsi all'immensa fortuna di lui, fu giornalista vivacissima e coraggiosa. La signora Nelly Bly, come allora si chiamava, fu specialmente abile nel *reportage*; levarono rumore certi suoi articoli sul manicomio di Nuova-York, nel quale si era fatta rinchiudere per una settimana a fine di studiarne la condizione e rilevare i cattivi trattamenti fatti ai pazzi.

Il signor Johanet dà anche un prontuario, assai interessante per *gli sposi*, delle maggiori doti americane. Ecco miss Park as con 85 milioni subito ed altrettanti alla morte della madre; miss Virginia Fair con 100 milioni; miss Gerry con 30 milioni; miss Alla Rockfeller con 50 milioni; miss Grammel con 35 milioni.

C'è da scommettere che qualche nemico del matrimonio sentirà vacillare le sue convinzioni!

Il soggiorno a Montecarlo

Come si giuoca — La Banca e la «roulette» — La Conca azzurra — Principi e Monarchi.

Scrivono da Montecarlo, 24 gennaio:

«Eccomi a dirvi qualche cosa di questo luogo ove si intrecciano le più splendide bellezze ai visi i più condannati. Parlerò a volo di quello che qui domina sovrano; dirò come si gioca a Montecarlo.

Alla *roulette* la banca paga le vincite sui numeri come fossero 36, e sono invece 37, perchè avvi lo *zero*. Quando sortè lo zero, vanno a vantaggio pure della banca metà delle poste sui giochi semplici pari o dispari — rosso o nero — i primi 18 (manque) o i secondi 18 (passe).

Al trenta quaranta il vantaggio della banca non è che l'*aprè* del 31, ossia quando tanto il rosso che il nero fanno 31, — e in questo difficile caso la banca guadagna metà delle poste.

Con questi piccolissimi vantaggi, si mantiene un Principato che non paga un solo centesimo di tasse, la corte del Principe, un piccolo esercito, il clero, scuole, strade, spedali, ogni istituzione possibile ed immaginabile di beneficenza e di previdenza, un esercito di impiegati, di operai; si formano premi grossissimi per ogni genere di sport, si eseguiscono spettacoli musicali di primo ordine, ecc. ecc.; si danno larghissimi dividendi agli azionisti.

Come è ciò possibile?! Semplice assai ne è la spiegazione. Ripeto quanto dissi in altra lettera: il gioco è lealissimo, ma la banca è una macchina, i giocatori sono uomini.

Potrebbe saltare dieci volte il banco, nessuno dei *croupiers*, dei direttori di gioco, degli ispettori, avrebbe una vibrazione di più, mentre il giocatore ha la passione, ha i nervi, ha l'eccitamento. Se vince, ritiene la fortuna debba sempre arridergli, gioca ancora; invece, inevitabilmente, dessa cambia, e dopo aver ritornato il guadagno rimette tutto.... quanto ha in saccoccia. Se perde, vuol rifarsi, e finisce per finirli tutti, proprio tutti, bene inteso quelli che ha presso di sè.

A Montecarlo non si vince; o, per meglio dire, si può vincere; ma non si porta via la vincita, perchè si rilascia. Ecco quindi che la infinita quantità di gente che accorre da ogni paese a questa riviera, lascia sempre il proprio obolo, secondo la propria borsa e la maggior o minor passione del gioco. Il vostro corrispondente lascia qualche *unità di Luigi*; migliaia d'altre persone lasciano i loro biglietti di banca, e Rotschild il re della finanza, Wanderbilt il re delle ferrovie, ed il futuro Re ed Imperatore del più potente Impero del mondo, e altri privilegiati, lasciano qualche decina di migliaia di sterline.

E tutti, tranne i novizi o gli illusi, sanno di perdere, ma ritornano dieci, venti volte, magari fino che dura la loro esistenza, ogni anno, a questo incantevole soggiorno, beati di godere l'azzurro limpidissimo del cielo, la tiepida brezza del mare, l'aria profumata dall'olezzo dei *cactus*, dei fiori i più splendidi e più profumati; per contemplare le circostanti colline verdeggianti come in pieno maggio, e la vegetazione tropicale delle innumerevoli palme, che vi porta coll'immaginazione nelle Indie fatate, in un estremo Oriente non solo civilizzato, ma raffinato.

E io credo che al gran Principe al quale accennavo, che tante volte lo ebbi gomito a gomito (non però questo anno), quando per la inevitabile sorte degli eventi umani dovrà succedere alla graziosissima sua madre Imperatrice e Regina, uno dei più grandi sacrifici che dovrà fare alle centinaia di milioni di sudditi di ogni razza, colore e religione, sarà quello di non poter entrare più nel tempio di *Pluto* e di *Venere* della *Conca azzurra*».

Un cane dimostrante

Il *Figaro* narra che il più focoso dimostrante di questi giorni per le piazze e per le vie di Parigi, era un.... cane barbone fulvo.

Sempre alla testa dei dimostranti, abbaiava in modo incredibile, e, capitando, addentava le gambe degli agenti; e poi, via di corsa, in truppa, alla testa della colonna.

Questo cane non si sa a chi appartenga; ma gli agenti lo hanno ben riconosciuto pel cane che si permette di far gazzarra in tutte le occasioni che commuovono Parigi.

Si notò la sua prima apparizione al tempo delle dimostrazioni boulangiste; e la sera del 27 gennaio 1897 inseguì un agente di polizia fino al posto dell'Opéra.

Il 5 ottobre 1896, pei viali dei Campi Elisi, alla testa dei parigini frenetici per lo Czar, abbaiava con una gioia inaudita.

Ora è riapparso sulla scena delle dimostrazioni, sempre alla testa, infaticabile, fiero, riottoso, buon patriota, e sopratutto ottimo parigino.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Dal francese, di P. D. Lebrun.

C'era una quercia sulla vetta fiera
dell'Ida, eccelsa e smisurata mente,
ed un'aquila stava in sull'altera
quercia, che al cielo sospingea la fronte.

Ma, d'improvviso, in un bel dì di maggio,
lassù comparve mastro scarafaggio.
I cortigiani credon veder male,
ed uno disse: «Mi sarei sbagliato?
Insetto vile, come mai sant'alo
quassù salisti?» E quei: «Bella! ho strisciato!»

×

Cronache friulane.

Gennaio (1421). Il Dominio Veneto concede speciali privilegi a Cividale, per le sue antichissime libertà e siccome buono e fedele amico.

×

Un pensiero al giorno.

Senza un ingegno veramente straordinario, non si perviene ad onorevole e proficua posizione se non passando sopra qualcuno o sopra qualche cosa.

×

Cognizioni utili.

Dentifrici americani.

In un recente concorso vennero premiati i seguenti due dentifrici. Saranno essi i migliori? Intanto noi ne diamo la composizione:

a) Acido timico centigr. 16, glicerina gr. 60, alcool gr. 80, acido fenico goccie 8, olio di sassafrasso goccie 8, essenza di geranio goccie 8, essenza di eucalipto goccie 8, olio di pino goccie 20, acqua distillata gr. 345.

b) Essenza di menta crispa gr. 1, essenza di garofani gr. 1, di cannella gr. 4, tintura di tornasole gr. 10, di mirra gr. 5, alcool gr. 500.

×

La sfinge. Monoverbo.

a bbbbbbbbb

Spiegazione del bisenso precedente.

CREMA.

×

Per finire.

Da una corrispondenza dalla Provincia:

«Domenica qui ha nevicato per quattro giorni di seguito».

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

San Daniele, 26 gennaio.

Luce elettrica.

In San Daniele erasi formata una Società collo scopo dell'impianto della illuminazione elettrica nel paese.

L'idea era di utilizzare quella parte d'acqua concessa dal Consorzio del canale Ledra e non necessaria al movimento delle macchine dell'acquedotto, e di altri 600 litri al secondo che si sarebbero chiesti in concessione allo stesso Consorzio Ledra.

Al punto in cui avrebbe avuto luogo la derogazione dei detti 600 litri d'acqua, il Consorzio Ledra dispone di 11,000 litri, che pel momento non sono utilizzati.

Il sindaco dott. Renis s'incaricò della domanda, e dopo due giorni riferì la risposta categoricamente negativa della direzione del Ledra.

Non si comprende come il Consorzio Ledra abbia difficoltà di concedere una così esigua quantità d'acqua, mentre ne dispone di una cifra venti volte maggiore, nè come le autorità sandanielesi trascurino un impianto tanto utile pel paese, e perdano quei diritti che il Comune potrebbe aver acquisito sprecando lire 36,000 per un canale che a noi in nessun caso portò la benchè minima utilità.

ai.

Artegna, 26 gennaio.

Una Stazione.... modello!

E' da tempo parecchio che nella Stazione di Artegna si devono lamentare i seguenti inconvenienti:

1°. La sala d'aspetto della III classe, oltre le solite panche all'intorno, è per lo più tutta ingombra di casse di petrolio e d'altri generi, nonchè di barili contenenti formaggi, sardelle e budella, colle relative esalazioni che riempiono l'ambiente tutt'altro che del soave odore delle rose.

2°. Smontando la sera coll'ultimo treno che viene o che va a Udine, si è sicuri di non trovare mai nessun fanale che rischiari all'uscita; per cui talvolta accadono dell'incidenti abbastanza piccanti nell'oscurità profonda che tante volte vi regna in questa stagione.

3.° Dalle 12 alle 15 ore la stazione non è quasi mai aperta al pubblico, causando camminate e perditempi certo non piacevoli alla gente che lavora.

Non conosciamo i regolamenti ferroviari; ma riteniamo che dovrebbero proibire siffatti inconvenienti; per cui speriamo di vederli cessare quanto prima.

Una Fioraia.

Il chirurgo-dentista D. Alberto Raffaelli avverte la sua clientela che domenica 30 gennaio corrente si troverà in San Vito al Tagliamento.

Buttrio, 27 gennaio.

Bandisti che si fanno onore.

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che sull'orchestra della pubblica e grandiosa festa da ballo che — a cominciare da domenica p. v. e per tutta la stagione di Carnovale — si terrà in questa ridente borgata di Buttrio, suonerà un gruppo di filarmonici della Banda di Paderno, e che li dirigerà l'egregio signor Giovanni Masotti, appassionato e distinto cultore dell'arte dei suoni, e benemerito fondatore di quella bravissima Banda musicale.

A lui e ai suoi bravi filarmonici l'augurio di tener alta la fama che meritamente godono.

Mm.

Società Operaia di Gemona. E' stato pubblicato a stampa il rendiconto economico di questa Società per l'anno 1897, tredicesimo della sua fondazione. Ne ricaviamo i seguenti dati:

Furono sussidiati durante l'anno 28 soci per malattia, in totale giorni 854 e lire 1054,70.

L'utile dell'azienda fu di lire 934.39; percui il patrimonio sociale che alla fine del 1896 era di lire 17,934.02, aumentò a lire 18,868.41 alla fine del 1897.

Furono ammessi durante l'anno soci nuovi 53; ne morirono 3; ne vennero radiati per mora 6. I soci presenti al 31 dicembre 1897 erano 239, cioè 44 in più che al 31 dicembre 1896.

Incendio. A Faedis i ragazzi Parabò Emilio e Sgarovello Riccardo, in un bosco di proprietà di Cattes Domenico, fatto un mucchio di foglie secche, vi appiccarono il fuoco.

Le fiamme, alimentate dal vento e dalle stoppie ivi esistenti, in breve si propagarono distruggendo un cumulo di fieno che ivi si trovava e danneggiando alcune piante.

Il danno subito dal Cattes fu di circa 25 lire.

Preghiamo vivamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto l'abbonamento, ad usarci la gentilezza di farlo al più presto.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria nel giorno di venerdì 11 febbraio p. v.

Il nuovo Comandante la Brigata Bergamo (25. e 26. fanteria), maggior generale Pezzutti, arriverà a Udine il giorno 18 p. v. febbraio.

Una sessione straordinaria di esami alle Università. Telegrafano da Roma in data di ieri a sera che il Ministro dell'istruzione, on. Gallo, accogliendo le istanze degli studenti universitari, concesse una sessione generale straordinaria di esami ai laureandi di tutte le Facoltà ed agli studenti impossibilitati, per malattia o servizio militare compiuto durante l'anno scolastico, di presentarsi nella precedente sessione ordinaria di esami.

Il Ministro lascia ai Consigli delle Facoltà di giudicare ogni singola domanda. Onde la sessione straordinaria non turbi il corso regolare degli studi, il Ministro lascia ai Consigli accademici la designazione della data degli esami, senza interrompere possibilmente le lezioni.

Una massima del Consiglio di Stato favorevole pei medici condotti. I medici condotti comunali diventano *stabili*, cioè *inamovibili*, dopo tre anni, e ciò per l'articolo 16 della legge sanitaria. Molti Comuni però ricorrono a cento gherminelle per eludere la legge; come a quella di licenziare il medico prima del triennio per poi rinominarlo, dopo una brevissima interruzione, per un altro triennio. Tale interruzione impediva la *stabilità*. Ma la sezione quarta del Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso di un medico di Genova, ha giudicato che l'interruzione del servizio, quando è fatta per eludere l'art. 16 della legge, non impedisce lo acquisto della stabilità.

Questa massima risponde ai primissimi principi di diritto, quelli cioè che si ispirano all'equità.

Conferenza di un friulano a Venezia. L'odierna *Gazzetta di Venezia* annunzia:

«All'Ateneo si parlerà questa sera del 48 e dell'unità d'Italia: argomento interessante, caro, opportunissimo ora che si sta celebrando il cinquantesimo anniversario di quella epopea gloriosa.

«L'oratore è il prof. cav. Antonio Battistella, provveditore agli studi in Bologna, che i veneziani conoscono assai bene per le mirabili lezioni di storia patria da lui date or fanno due anni nell'Ateneo medesimo».

Per la Stazione di Pontebba. La Camera di commercio aveva fatto istanza al Ministero dei lavori pubblici affinchè la stazione di Pontebba, per ragioni di comodità, di sicurezza e di decoro, venisse ricostruita in muratura.

Il Ministro Pavoncelli rispose come segue:

«In risposta alla lettera citata in margine, s'informa codesta on. Camera di commercio, che il provvedimento adottato di trasportare il servizio ferroviario a Pontafel, in seguito all'incendio della stazione di Pontebba, fu imposto da inevitabili esigenze di servizio, che furono già quasi totalmente rimosse, cosichè fin dal giorno 17 corr. è stato ristabilito il servizio per la maggior parte in questa ultima stazione, rimanendo per ora soltanto a Pontafel la visita dei bagagli.

«Sono poi lieto di potere aggiungere che è già allestito il progetto pel fabbricato viaggiatori definitivo della stazione di Pontebba, e che si curerà che l'attuazione ne avvenga al più presto possibile».

Concorso. E' aperto il concorso presso il Ministero dell'Interno a 40 posti di alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione Provinciale, ed il termine utile per la presentazione delle domande va a scadere il 1 marzo p. v. Per aver schiarimenti in proposito gli aspiranti potranno rivolgersi alla Prefettura.

L'igiene delle stufe. *Le Genie Civil*, rivista settimanale dell'industria francese, reca nel numero dell'8 gennaio un interessante studio sperimentale del dott. Grehant, sulla ricerca dell'ossido di carbonio nell'aria degli ambienti chiusi. Questo metodo applicato alle stufe in ghisa, tanto in uso oggidì, ha dato dei risultati che interessano vivamente dal punto di vista igienico.

E' noto che l'ossido di carbonio è un gaz asfissiante, per ciò che, assorbito dal sangue coll'aria inspirata si appropria l'ossigeno di questa per cambiarsi in gaz acido carbonico, paralizzando così in parte il fenomeno chimico della respirazione, il quale consiste appunto nella ossigenazione del sangue.

Ora il dott. Grehant in queste sue delicate esperienze ha dimostrato che, contrariamente a quanto si ritiene ordinariamente, anche il carbone coke sviluppa ossido di carbonio, la cui presenza nell'aria chiusa delle camere riscaldate è indubbiamente dannosa. Parecchi medici giustamente ritengono che l'uso delle stufe di ghisa riscaldate a carbone serva ad alimentare l'anemia, malanno che va prendendo proporzioni allarmanti.

Ora il citato sperimentatore consiglia ai tecnici di circondare le stufe di ghisa con una laminiera di ferro, distante così da non potersi mai infuocare. Il gaz che si svolge deve rimanere nello spazio libero interno, e da questo, con una conduttura speciale, dargli sfogo fuori dell'ambiente da riscaldarsi. L'ossido di carbonio traverserebbe così le pareti di ghisa della stufa, ma troverebbe un ostacolo nella laminiera, e così l'aria della stanza si riscalderebbe senza avvelenarsi.

Il grande avvenimento della stagione carnevalesca ha ispirato un poeta.

Come altra volta l'epopea di Troia trovava nel divino Omero un degno vate, così oggi il connubio del dio Sport con la vezzosa Tersicore, ha fatto vibrare le corde della lira di un moderno cantore:

Gioia splendor e spirto giovanile,
Raggian d'amor le splendide donzelle,
Abbracciate ad un' anima virile
Nel vortice del ballo ancor più belle.
Brilla tra queste la Diana gentile
Armata d'arco e dalle forme snelle;
L'amazzone moderna ha un bel fucile
Li chioma bruna e gli occhi come stelle.
O giovani in atletico costume,
Speranze della patria e del bel sesso,
Protesta contro il tanto tisicume,
O dite se a un mortal fu mai concesso
Ridda più allegra che vi appresta il Nume
Tutto forza ed amor... lo *Sport* istesso!

Vero è che se il commendator Petrarca tornasse fra noi, potrebbe trovare qualche menda al novello Omero. Ma siamo in Carnevale, e la forma *pedestre* non toglie nulla all'importanza di quel grande avvenimento che sarà il *Ballo-Sport*.

Per l'igiene pubblica. Venne operato il sequestro di una certa quantità di carne, ritenuta, dall'Ufficio sanitario municipale, insalubre, in casa di un macellaio abitante in via Anton Lazzaro Moro.

Dal detto Ufficio venne pure sequestrato del vino ritenuto nocivo.

Tassa sui velocipedi. All'Albo municipale trovasi esposto, per giorni otto, il ruolo dei contribuenti alla tassa sui velocipedi.

I contribuenti stessi potranno ricorrere alla Giunta municipale entro giorni venti per le eventuali modificazioni.

Gli esecutori del «Lohengrin» e del «Faust» al «Sociale» nella prossima Quaresima. Abbiamo potuto sapere i nomi di quasi tutti i principali esecutori dei due spartiti, che si daranno nella prossima Quaresima al «Sociale». Sono nomi di artisti valentissimi, di bellissima fama, che ora cantano al «Regio» di Parma nel *Lohengrin*. Eccoli:

Salomea Krusceniska, *soprano*;
Elvira Ceresoli, *contralto*;
Pietro Giacomello, *baritono*;
cav. Remo Ercolani, *primo basso*;
cav. Ettore Perosio, *maestro concertatore*.

Con piacere ricordiamo che la Ceresoli fu già a Udine, all'esordio della sua carriera, ed eseguì la parte di *Musico* nella *Manon* del Puccini. Da allora ha percorso con brillante successo i più grandi teatri.

Il Giacomello eseguì tra noi le parti di *Nevers* negli *Ugonotti* e di *Germont* nella *Traviata*, meritandosi la simpatia del pubblico. In questi tre anni ha fatto molti progressi e ci ritornerà anche migliore.

Il cav. Remo Ercolani si può dire che abbia iniziata la sua carriera al nostro «Sociale» quale *Sparafucile* del *Rigoletto* e sostituendo per alcune sere il Castelmary nel *Faust*, nell'agosto 1883. Ci ritornò nell'agosto 1886, già artista valente, quale protagonista del *Mefistofele* di Boito. Dopo d'allora percorse trionfalmente i principali teatri d'Europa e d'America, e prese posto tra i primissimi bassi dell'arte, percui lo riavremo, ora, all'apogeo della sua gloria d'artista. Dopo la stagione di Udine, ritornerà in America, per la sesta volta, con la grande Compagnia Ferrari, come primo basso d'obbligo.

Sull'esecuzione de' *Lohengrin*, che tre di questi artisti cantano ora — come dicemmo — al «Regio» di Parma, togliamo qualche giudizio dai giornali di quella città.

La *Gazzetta di Parma* scriveva dopo la prima rappresentazione:

«La terza comparsa del *Cavaliere del San Graal* al nostro massimo teatro è stata salutata ieri sera dagli applausi più calorosi, più sinceri, più entusiastici.

«Dopo i brani più importanti dello spartito, le approvazioni furono generali, e dopo ogni atto e a fine d'Opera tutti gli esecutori dovettero presentarsi più volte alla ribalta.

«Il giudizio del pubblico può essere sintetizzato in questa proposizione: la riproduzione attuale di *Lohengrin* per ciò che si riferisce al complesso della compagnia di canto, è la più esatta, la più corretta, la più bella, in confronto delle due precedenti. E il pubblico ha bene e giustamente giudicato.

«La signora Krusceniska Salomea — anche essa nuova affatto per Parma — fu, per dolcezza di canto, scrupolosità nell'intonare, vivo sentimento artistico, un'*Elsa* eccellente. La sua voce è bella ed estesa, e nell'arte del canto è peritissima. Applausi anche per lei ve ne furono molti. Ha detto con sentimento delicato l'aria della terrazza, con slancio il duetto con *Ortruda*, con tenerezza appassionata il gran duetto d'amore».

E, dopo la seconda rappresentazione, la stessa *Gazzetta* così confermava il suo primo giudizio:

«La cronaca della seconda rappresentazione del *Lohengrin*, è cronaca lietissima. Lo spettacolo ha avuto un esito ancor maggiore, se è possibile, e più convinto di sabato sera.

«E mai applausi ad uno spettacolo furono più di questi meritati.

«La Krusceniska idealizzò anche esteticamente in modo splendido il personaggio. La figura, il portamento, il modo di porgere di questa artista, ci persuadono che così, non altrimenti, deve essere presentata la mistica amante creata dal Wagner. Ed è così che la Krusceniska, la bionda *Elsa di Brabante*, oltre all'essere artista per la quale l'arte del canto non ha segreti, si rivela interprete studiosa, corretta, intelligentissima».

Il *Piccolo Corriere* alla sua volta scriveva:

«Salomea Krusceniska è un'*Elsa* ideale. E' una figurina bianca, vaporosa, delicata: in lei è tutta la soavità di *Elsa*, tutto il suo amore, tutto il suo dolore.

«La sua voce è di timbro delizioso; il suo canto pieno di sfumature, di delicatezze. Le tenui e soavi cantilene amorose, escono dalle sue labbra dolcemente, come sospiri lievissimi; negli scoppi di passione, di dolore, di angoscia, essa mette tutto l'animo suo, irrompendo,

straziata da un singulto, con la voce velata dalle lagrime.

«Fine intelletto d'artista, Salomea Kruscenisky ha capito il personaggio biondo della vergine leggendaria, e lo ha reso potentemente».

Della signorina Ceresoli (*Ortruda*) quei giornali dicono che «ha conquistato una sincera ammirazione, superando di gran lunga le distinte artiste che altre volte hanno eseguito questa parte a Parma».

«Il baritono Giacomello (*Telramondo*) si è rivelato un distinto talento. Egli fece sfoggio di voce piena e ben timbrata, e cantò ed agì tutta la sua parte con nobile distinzione».

La concertazione e direzione del maestro cav. Perosio è stata giudicata splendidissima. «Per la coscienza di vero artista, per la perizia, per l'energia e per gli effetti immediati che egli ha saputo trarre dal capolavoro wagneriano, è stato giudicato musicista esimio e di grande avvenire, sia dal pubblico — che l'applaudì entusiasticamente — come dalla stampa, concorde nel riconoscerne il reale valore».

E così altri giornali — di Parma e di fuori — che sarebbe troppo lungo riprodurre.

Del tenore e del secondo basso daremo notizie appena ne sapremo i nomi.

E, annunciato così lo spettacolo, che si presenta colle più liete e sicure promesse, è doverosa una parola di calda lode e di plauso alla onorevole Presidenza del «Sociale», che colla sua scelta ha ben provveduto al decoro dell'arte e della città.

— All'ultima ora ci vengono comunicati i nomi degli altri due artisti, che sono: Francesco Baldini, *tenore*; Enrico Palermini, *secondo basso*.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 59, del 22 gennaio 1898 contiene:

Il Sindaco di Arta rende noto che venne fatta domanda perchè sia dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione del cimitero nella frazione di Cedarchis.

— Nel giorno 3 febbraio p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di difesa frontale alla sponda sinistra del Tagliamento nella località Pussiano, fra i cippi 69 e 70, con berma e rivestimento di volparoni e scogliera al piede, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 11876.00.

— Nel giorno 5 febbraio p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori urgenti di ripristino della golena sinistra del Tagliamento nel tratto compreso fra il ponte provinciale della Delizia ed il pennello omonimo, con rivestimento frontale di ciottoli su strato di calcestruzzo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 21,026.

— Il Comune di Vito d'Asio avvisa che il tempo utile per fare il ribasso del ventesimo per l'appalto del lavoro di costruzione di un locale ad uso ufficio municipale e scuole in Anduins scadrà il dì 8 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privative n. 1 in Teor col reddito di lire 554.74.

— Avanti il Tribunale di Udine all'udienza del 4 marzo 1898, alle ore 10 ant., seguirà la vendita all'asta, ed in un sol lotto dei beni siti in Comune censuario di Muscletto.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Per il Veglione che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di mercoledì 2 febbraio, terz'ultimo mercoledì di Carnovale, il prezzo d'ingresso indistintamente resta fissato in lire una, e l'abbonamento al ballo per tutta la notte in lire quattro.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 1 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	766.3	764.4	761.5	765.0
Umido relativo	61	64	60	68
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (velocità km.)	—	—	—	—
Term. centigr.	2.2	3.8	3.6	2.4

27 Temperatura massima 4.6, minima 0.6
28 Temperatura minima all'aperto 0.0
» minima 1.6
» » all'aperto 1.4

Tempo probabile:
Venti freschi I quadrante. Cielo nuvoloso e coperto qualche pioggia o nevicata.

Malatie "fin de siècle„

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'Amaro glor e (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — ce nol varis
Disèl bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27.

Presiede *Chinaglia* vice-pres.

Piccolo Cupani interroga il ministro dell'interno sulle circolari ai prefetti in ordine alle associazioni e riunioni clericali. Dice che rivelano l'impreparazione e la precipitazione del ministro che le dettava. L'oratore le analizza per metterne in evidenza le contraddizioni e le oscurità. Conchiude augurando che il ministro guardasigilli frenerà l'azione del ministro dell'interno, che invade troppo il campo del potere giudiziario.

Svolte altre interrogazioni e presentati alcuni disegni di legge, si procede alla discussione del progetto pei provvedimenti bancari, e Sonnino pronuncia un importante discorso.

Sonnino parla ascoltatissimo.

Egli provoca viva ilarità quando nota che il sorriso della Borsa di Parigi è l'ambizione maggiore del Governo.

Ottiene calorose approvazioni quando ricorda la politica finanziaria ammaliatrice del ministro Magliani, di cui il paese sconta le conseguenze, ed ammonisce gli attuali ministri a tenersene lontani.

Il discorso dell'on. Sonnino è solido, stringente.

Egli conclude dicendo che approverà il progetto, pure mantenendosi profondamente dissenziente dall'indirizzo finanziario del Ministero. Conferma la sua opposizione.

Durante la seduta si procede allo scrutinio delle votazioni di ieri ed ai ballottaggi d'oggi, per i commissari del bilancio, di vigilanza sul fondo pel culto e della Cassa depositi e prestiti.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 27.

Presiede *Cremona* vice-pres.

Si discute sulle norme per la pubblicazione dei resoconti del Senato.

Il genetliaco dell'Imperatore di Germania

Berlino 27 — Ricorrendo oggi il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, la città è imbandierata e splendidamente pavesata. Il tempo è abbastanza buono, sebbene il cielo coperto. Sono giunti il Re di Sassonia e il Re del Wortemberg molti personaggi, per presentare le felicitazioni all'Imperatore.

L'Imperatore si recò a piedi alla grande rivista nell'Arsenale, acclamato lungo il percorso.

Il Reichstag, varii ministeri e corporazioni, si sono riuniti a banchetto. Le associazioni festeggiarono pure il genetliaco dell'Imperatore. Stasera vi saranno molte feste da ballo. Hohenlohe darà stasera un pranzo al corpo diplomatico. Lanza farà un brindisi all'Imperatore. Telegrammi da tutte le parti dell'impero recano che il genetliaco dell'Imperatore fu celebrato con grande entusiasmo.

La *Norddeutsche* annuncia che l'Imperatore ha conferito oggi all'ambasciatore di Francia, Noailles, la gran croce dell'Aquila Rossa.

Risorta dal ferètro!

A Montevideo venerdì mattina la figlia dei coniugi Draper di East Toledo, Ohio, vide suo padre altercare colla madre e colpirla con un bastone sulla testa, tanto da farla cadere priva di sensi.

Un dottore chiamato all'istante dichiarò morta la donna e si fecero tutti i preparativi pel funerale.

Il Draper non voleva dire al dottore come la cosa era andata, ma la figlia lo costrinse a ciò fare; così pure il fatto fu narrato ai vicini venuti il sabato a vedere la pretesa morta, che era già stata composta nella bara. Però per consiglio del dottore, si sospesero fin dopo i funerali la denuncia e il conseguente arresto del Draper.

Sabato verso le 2 pom. si notò una tinta più colorita sul viso della morte, poi questa si mosse e si sollevò. Fu subito levata dalla bara e portata in un letto dove è ora in via di guarigione.

Essa non si rammentava più di nulla, nè la verità le fu raccontata. Il Draper si mostra pentito ed ha fatto alla famiglia ogni promessa per l'avvenire, pure che non sia sporta querela contro di lui.

Il fatto è che se il fenomeno di sospensione di vitalità si fosse prolungato ancora di qualche ora, la infelice donna sarebbe stata sepolta viva, e il marito, sulla testimonianza della figlia, avrebbe dovuto salire il patibolo.

TRE PATTINATORI AFFOGATI

A Losanna, mentre l'avv. Giacomo Bernet, professore dell'Università, giovane conosciutissimo pei suoi lavori giuridici stava pattinando sul lago di Joux, sprofondò con due ragazze nelle acque, essendosi rotto il ghiaccio.

Tutti e tre annegarono.

Si sono ripescati i cadaveri di Bernet e di una ragazza.

Un neonato tagliato a pezzi

A Torremaggiore provincia di Foggia, una certa De Sanctis Giovanna, di anni 28, partorì un bambino. Ella per nascondere il frutto dei suoi illeciti amori, compresse il cranio del neonato per farlo morire. Dopo lo tagliò a pezzi e lo nascose nel cesso.

Venutosi a scoprire il fatto, la De Sanctis venne arrestata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il principe Giorgio governatore di Creta.

Roma 28 — Secondo notizie autorevoli qui pervenute, sembra che quasi tutte le Potenze abbiano mandato istruzioni ai propri ambasciatori a Costantinopoli perchè sostengano presso la Porta la candidatura del principe Giorgio di Grecia al governatorato di Creta. Si aggiunge anzi che Abdul Hamid finirebbe per cedere, a condizione che il vice-governatore da nominarsi fosse un ufficiale germanico a servizio della Turchia.

I ritardi dei treni.

Roma 28 — L'on. Pavoncelli ha invitato l'ispettorato delle Strade Ferrate ad occuparsi seriamente della questione dei ritardi dei treni.

Da qualche tempo i reclami contro i ritardi non si contano più.

La questione dell'Estremo Oriente.

Roma 28 — La diplomazia italiana, francese ed austriaca fa il possibile per mantenere l'accordo delle Potenze nella questione dell'Estremo Oriente; ma finora i risultati sono stati negativi.

I rapporti tra la Russia e l'Inghilterra si fanno sempre più tesi, e si teme che un'incidente qualsiasi possa provocare il principio delle ostilità.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 gennaio.

La situazione del nostro mercato serico rimane stazionaria. Interessano continuamente le greggie in genere ed in ispecial modo quelle classiche ed extra, le quali però, tenacemente sostenute di prezzo, fanno riescire scarsi gli accordi.

Pei lavorati gl'impieghi sono meno ristretti e parlasi d'importanti acquisti fatti da una primaria Casa di qui in organzini 22|26, a consegna. Anche le trame vengono richieste, ma con poche conclusioni, causa la loro penuria.

Continua nei corsi una buona tendenza.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 28 gennaio 1898

	gen. 27	gen. 28
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.30	98.35
» fine mese dic.	98.25	98.35
Detta 4 ½ ex coupons »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.—	327.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	835.—	830.—
» di Udine	126.—	135.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	712.—	710.—
» » Mediterr. ex coup.	514.—	514.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.03	105.08
Germania . . . . »	129.85	129.80
Londra . . . . »	26.49	26.50
Austria Banconote . . . »	220.½	220.½
Corone . . . . »	110.¼	110.¼
Napoleoni . . . . »	20.94	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.87	94.05

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.90.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai

A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Artio — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Gettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

FERRENOSIO FAVARA

delizioso prodotto ferruginoso che la vulcanica terra della Sicilia e il suo fulgido sole ci danno colle uve, che non hanno uguali in nessun'altra parte della Terra, viene consigliato e prescritto dai più insigni Clinici del Mondo come Miracoloso Ricostituente contenendo allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e fosforo.

Con la preparazione del **Ferrenosio Favara** fu risolto in modo veramente geniale il difficile problema di poter somministrare *ferro organico*, vale a dire nella forma più assimilabile, e scevra dai molti inconvenienti legati a quasi tutti gli altri ferruginosi. Ai bambini lo prescrivo molto volentieri anche nei primi anni, perchè è sempre perfettamente tollerato, mentre il gusto squisitissimo lo rende gradito a tutti.

Torino, giugno 1897.

Dott. Alberto Biagini
Specialista per le malattie Infantili.

Istituto di Clinica Medica della R. Università di Catania.
GABINETTO DEL DIRETTORE.

Il **Ferrenosio Favara** è un'eccellente tonico, utilissimo nelle *anemie, neuroastenie* e nelle atomie del tubo digestivo.

Catania, 7 dicembre 1897.

Prof. Dott. S. Tomaselli
Direttore della Clinica Medica.

Manicomio Provinciale di Pesaro.
GABINETTO DEL DIRETTORE.

Ho avuto occasione di sperimentare il **Ferrenosio Favara** ed ho grandemente a caro di poter confermare per meritatissimo il favore che ha incontrato in Italia e fuori. Il **Ferrenosio Favara**, grato al gusto, tollerato senza nessuna difficoltà, è ricostituente prezioso, ed è rimedio da preferirsi sempre che si abbiano indicazioni per l'uso dei ferruginosi.

Pesaro, 23 aprile 1897.

Comm. Prof. Dott. Antonio Michetti
Direttore del Manicomio.

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **Giacomo Comessatti**, Via Mazzini, **Udine**. Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis, contro semplice biglietto da visita.

Prezzo pel pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50.** — Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire **3.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria)

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa, la quale non ha succursale altrove.

NB. Esigere sulla boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Conesson** havendo nei nostri Stabilimenti di macina one grani, pilatura riso e fabbrica Paste in questa Città, fatto esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**, il risultato ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.60**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo.

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi, Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta; rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia L. 3.*

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarli nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura la Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba.

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.			
(**) Parte da Pordenone.			
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.50	9.55	O. 6.15	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.56	19.33	O. 21.27	22.5
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.21	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	18.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.03

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.